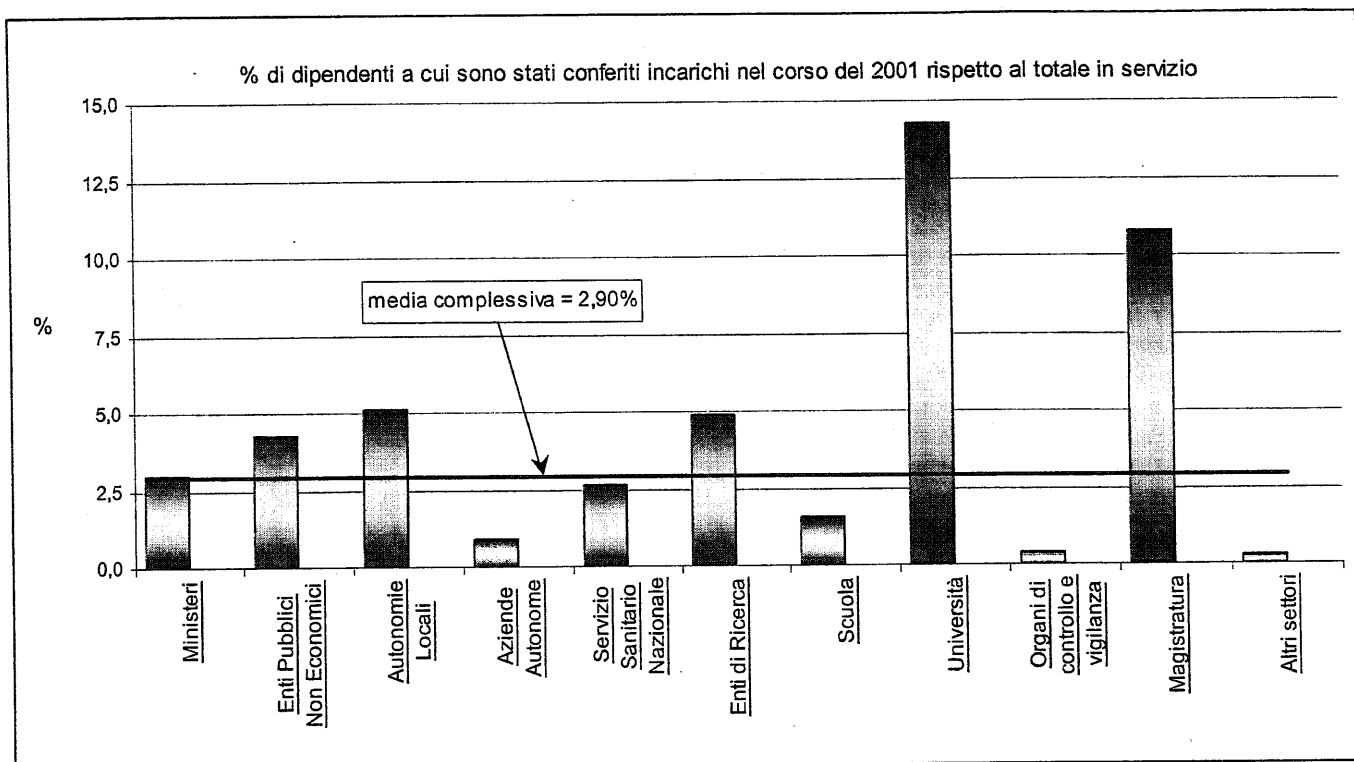




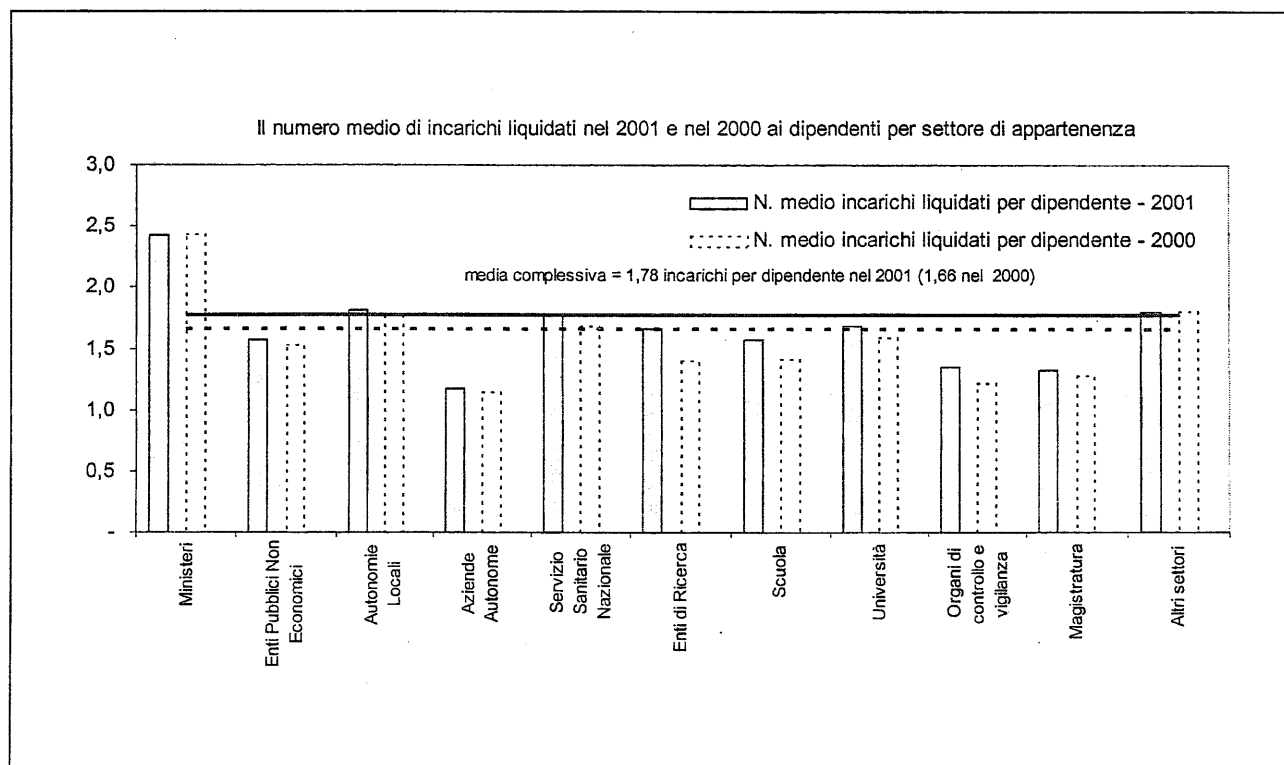
La Tab.3 presenta il dato disaggregato per genere. A fronte di un dato medio aggregato pari al 2,90%, i valori per uomini e donne sono rispettivamente del 3,43% (3,08% nel 2000) e del 2,37% (2,29% nel 2000). Il divario appare particolarmente marcato nella Magistratura (13,69% e 4,98%) e negli Enti pubblici non economici (6,12% e 2,46%). Al contrario, nei comparti delle Aziende Autonome e degli Enti di Ricerca la percentuale di dipendenti donne a cui sono stati conferiti incarichi è maggiore di quella degli uomini.

Il grafico seguente illustra tali differenze.

2.3. Gli incarichi conferiti e liquidati

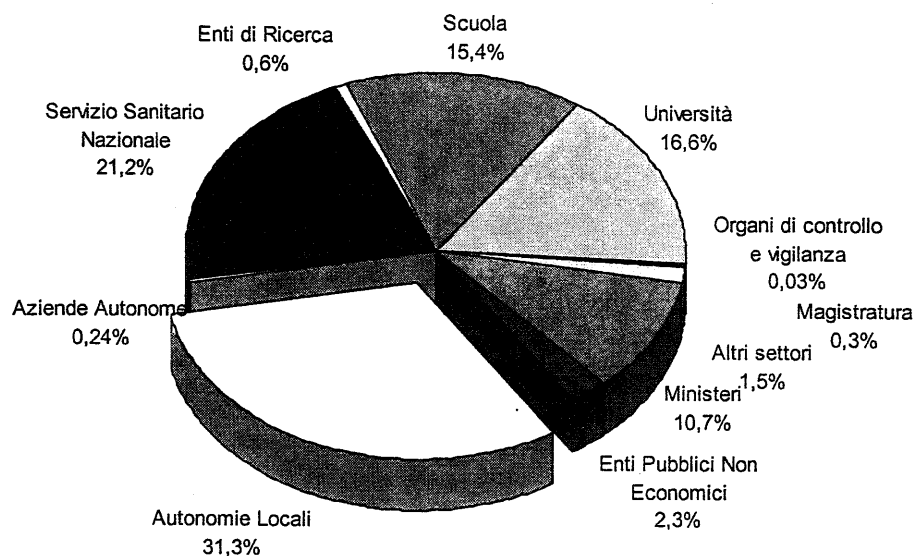
Il numero totale degli **incarichi conferiti** a pubblici dipendenti per l'anno 2001 (tabelle 4 e 4-bis) è di **162.206**, con riferimento ad un totale di 90.404 dipendenti. Il numero medio di incarichi conferiti per dipendente è di 1,79 (mediamente 1,73 nel biennio 1999-2000). Un numero di incarichi per dipendente superiore alla media è stato conferito ai dipendenti dei Ministeri (2,40) e delle Autonomie Locali (1,88).

Nell'anno oggetto dell'analisi sono stati **liquidati 152.924 incarichi** a 86.049 pubblici dipendenti. E' appena il caso di ricordare che la variabile incarichi liquidati si riferisce ai compensi corrisposti nell'anno 2001, relativi sia ad incarichi effettuati nell'anno 2001 che negli anni precedenti. Il numero medio degli incarichi liquidati per dipendente è pari a 1,78, leggermente più elevato rispetto a 1,66 registrato nel 2000, come illustra il grafico seguente nel quale sono dettagliati anche i valori medi per i singoli comparti.

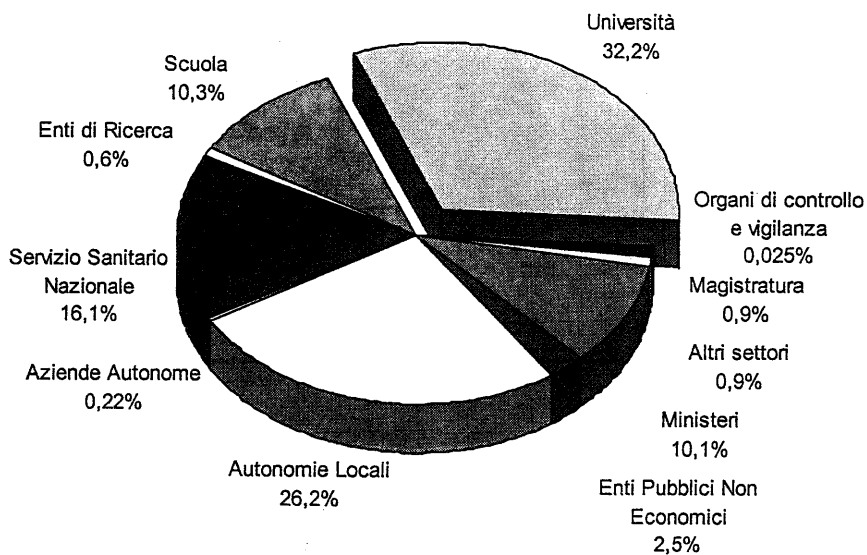


I due grafici che seguono illustrano come quasi un terzo (31,3%) del totale degli incarichi liquidati si riferisce ai dipendenti delle Autonomie Locali (nel biennio 1999-2000 tale percentuale era pari mediamente al 29,1%), ai quali sono stati corrisposti compensi pari al 26,2% (nel 2000 era pari al 37,6%, mentre nel 1999 era pari al 25,1%) del totale degli importi. Gli altri comparti che pesano maggiormente nella distribuzione sono il Servizio Sanitario Nazionale (21,2% degli incarichi e 16,1% del totale dei compensi), l'Università (16,6% degli incarichi e 32,2% dei compensi), la Scuola (15,4% degli incarichi e 10,3% dei compensi) i Ministeri (10,7% degli incarichi e 10,1% del totale dei compensi corrisposti).

**Ripartizione percentuale degli incarichi liquidati per settore di appartenenza
anno 2001**



**Ripartizione percentuale dei compensi per settore di appartenenza
anno 2001**



2.4 I compensi corrisposti

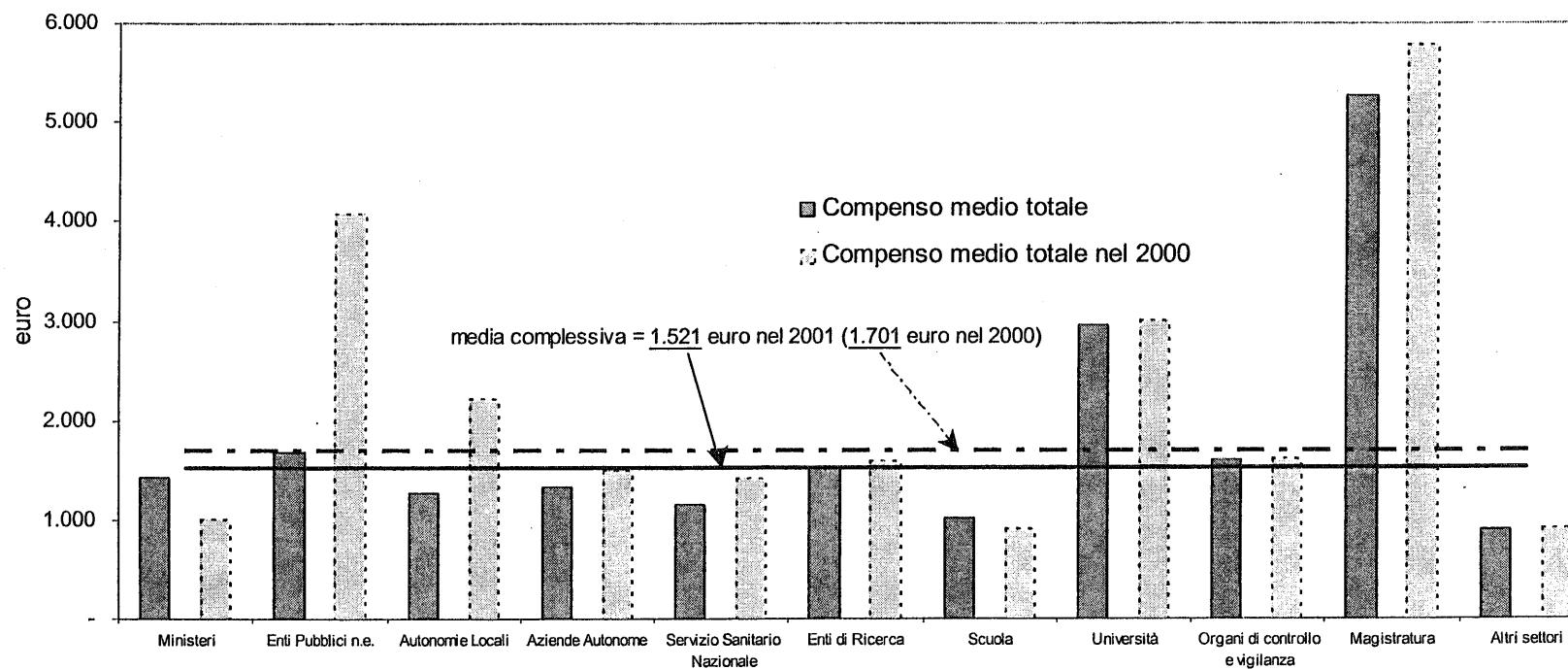
Per i 152.924 incarichi liquidati nel corso del 2001 (mediamente sono stati 129.400 all'anno nel biennio 1999-2000) sono stati corrisposti compensi per complessivi 232 milioni di euro (tab. 4 e ss.).

Il compenso medio per incarico liquidato è quindi di 1.521 euro (2.944.000 lire), in flessione del 9% rispetto al dato del 2000. E' tuttavia opportuno osservare che nel corso del 2000 si era registrato un incremento di oltre il 20% rispetto ai valori del biennio passato (mediamente 1.383 euro nel biennio 1998-1999). Si riscontra quindi un assestamento del compenso medio sulla linea evolutiva triennale: se nel triennio 1998-2000 il compenso medio è stato pari a 1.485 euro, l'incremento rilevato nel corso del 2001 è pari al 2,4%.

L'esame dei singoli settori evidenzia situazioni alquanto differenziate. Per i magistrati l'importo medio liquidato è di 5.256 euro. Ai dipendenti delle Università sono stati liquidati mediamente 2.947 euro per ogni incarico. Al contrario, per i dipendenti della Scuola e degli Altri Settori gli importi medi liquidati sono inferiori di oltre il 30% rispetto alla media, confermando sostanzialmente quanto registrato nel 2000.

Una possibile spiegazione della variabilità che si riscontra negli importi medi o nel numero medio di incarichi liquidati sia dal punto di vista temporale che intersettoriale è lo sfasamento temporale esistente tra la fase del conferimento e quella della liquidazione dell'incarico. Ad esempio è plausibile immaginare che nel 2000 siano arrivati a maturazione (cioè alla liquidazione) un numero maggiore di incarichi con importi rilevanti – che probabilmente sono espletati su un arco temporale più lungo – e questo soprattutto per i settori dimensionalmente meno rilevanti (Aziende Autonome, Organi di Vigilanza) genera una maggiore variabilità negli indicatori considerati.

Il compenso medio per incarico liquidato nel 2001 e nel 2000 ai dipendenti per settore di appartenenza



La *Tab. 4* riporta alcuni dati sui compensi per incarichi e sui salari dei dipendenti pubblici per comparto. L'incidenza media dei compensi per incarichi sul monte salari complessivo è pari al 0,27%, confermando il valore relativo al 2000. Si rileva un picco del 1,83% per i dipendenti delle Università (a fronte del 1,20% del 2000).

Gli incarichi liquidati sono riferiti ad un collettivo di 86.049 dipendenti. Dalla composizione del numero medio di incarichi liquidati e degli importi medi corrisposti per tali incarichi è possibile costruire una nuova variabile di notevole interesse: l'importo medio complessivo liquidato ai dipendenti. Confrontando tale reddito aggiuntivo incrementale con la retribuzione media corrisposta dalle amministrazioni è possibile stimare l'incremento percentuale di reddito conseguito mediante lo svolgimento di incarichi retribuiti (*Tab. 4*, ultima colonna): complessivamente tale incremento in media risulta pari al 10,0% (era il 10,9% nel 2000). In particolare, durante il 2001 i dipendenti dei Ministeri beneficiari di incarico hanno visto incrementare la propria retribuzione del 14,4% e quelli delle Università del 13,0%.

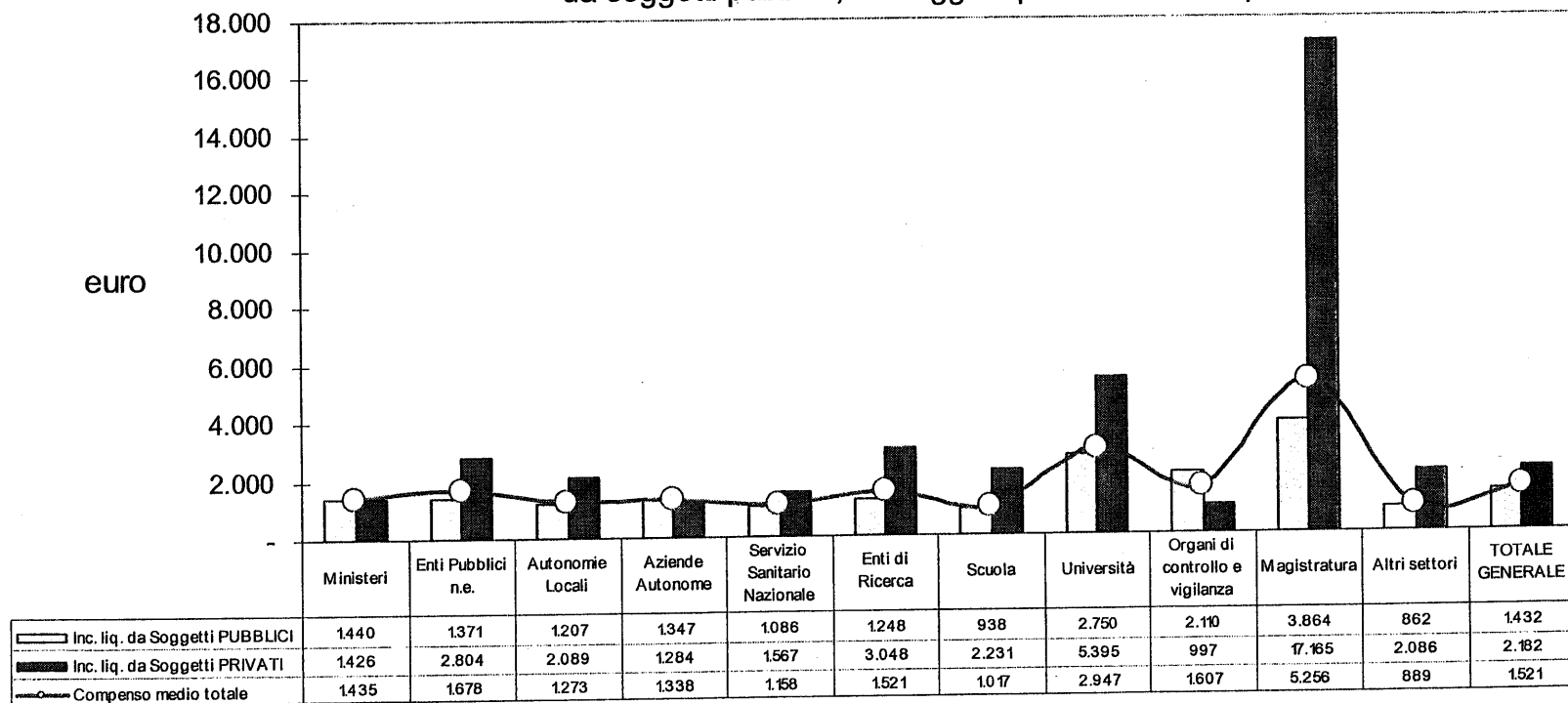
Questo indicatore rappresenta tuttavia solo una stima: si basa su rapporti di medie, cioè di indicatori di sintesi, e fornisce per questo solo un'idea delle dimensioni degli incrementi utile ai fini comparativi. All'interno di ogni comparto si manifesta spesso una variabilità più elevata di quella che si manifesta tra i differenti comparti. Tale variabilità è riconducibile a svariati fattori, tra cui giocano un ruolo di rilievo le differenti tipologie di incarichi svolti ed i differenti profili professionali presenti nei diversi comparti o anche all'interno di uno stesso comparto.

Le differenze pubblico-privato

Il compenso medio per incarico si differenzia a seconda che questo sia conferito da enti pubblici o da enti privati (*Tab. 5 bis*): per gli incarichi liquidati da soggetti privati sono corrisposti compensi mediamente più elevati (2.182 euro a fronte di 1.432 euro per incarichi liquidati da Amministrazioni Pubbliche). Il fenomeno è ancora più rilevante se si analizzano i dati disaggregati per comparto. Gli incarichi conferiti dai privati sono retribuiti con importi superiori dal 40% al 344% di quelli conferiti da soggetti pubblici. Le differenze maggiori si evidenziano nel comparto della Magistratura (una differenza di 13.300 euro, pari al 344% in più) Scuola (938 euro contro 2.231), negli Altri settori (una differenza di 1.224 euro, pari al 142% in più) e negli Enti di ricerca (+1.800 euro,

pari al 144% in più). Rappresentano invece un'eccezione i comparti dei Ministeri, Aziende Autonome e Organi di Vigilanza (che rappresentano circa un decimo del pubblico impiego) per i quali gli incarichi liquidati dalle Amministrazioni pubbliche sono di importo pari o superiore a quelli liquidati da privati.

Importi medi liquidati ai dipendenti pubblici per incarichi conferiti nel 2001
da soggetti pubblici, da soggetti privati e nel complesso



Le differenze di genere

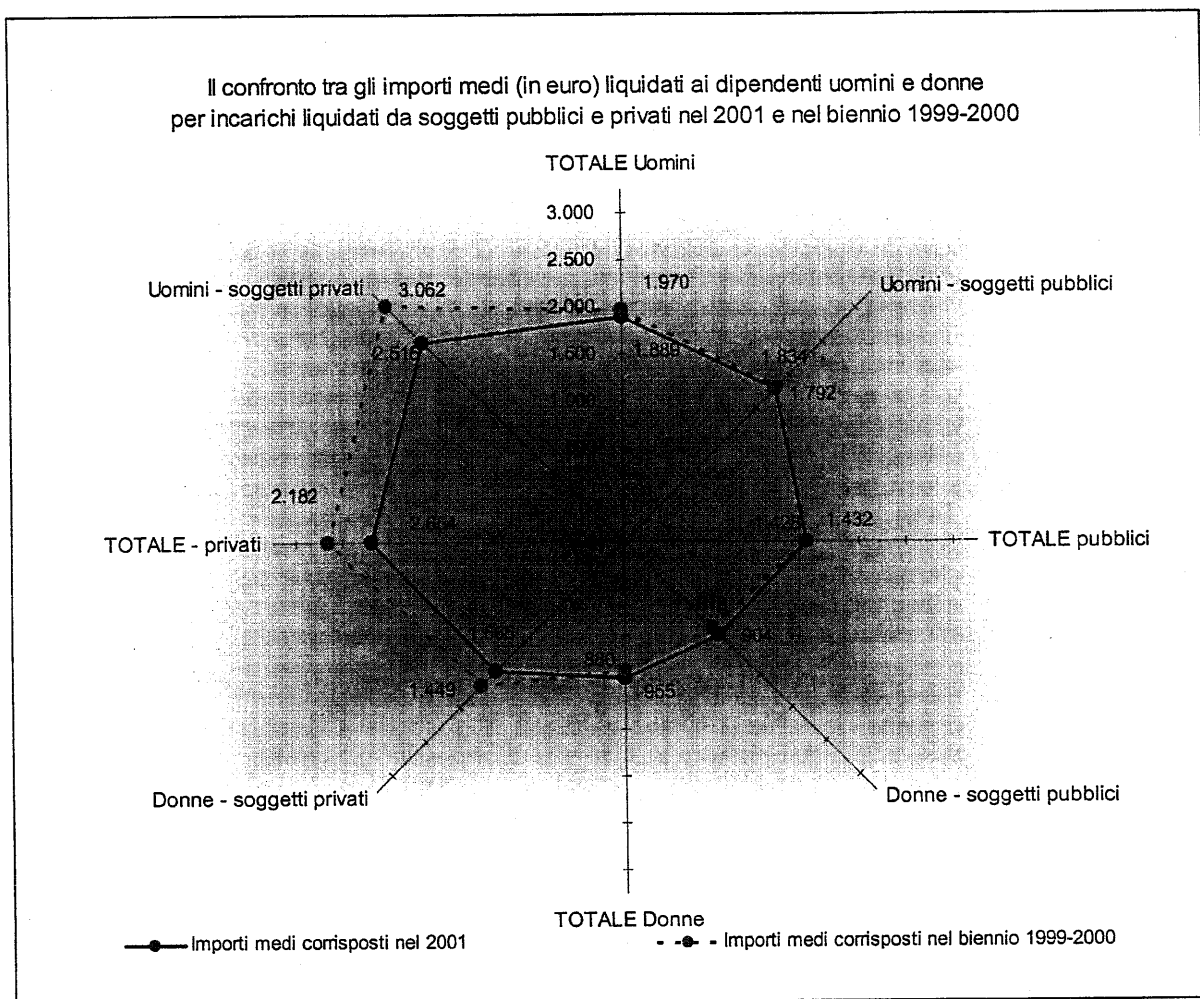
Dall'esame della disaggregazione per genere dei compensi liquidati ai pubblici dipendenti (Tab. 6, 6-bis, 7 e 7-bis) si rileva come gli uomini percepiscano compensi mediamente più elevati. Il compenso medio per incarico è nell'anno 2001 pari a 1.889 euro per gli uomini (rispetto a 2.228 euro nel 2000 e 1.694 euro nel 1999) e 955 euro per le donne (rispetto a 888 euro nel 2000 e 869 euro nel 1999). Agli uomini, in media, sono stati liquidati 1,86 incarichi per dipendente (1,74 nel 2000 e 1,81 nel 1999), mentre alle donne 1,67 (1,55 nel 2000 e 1,61 nel 1999). Gli incarichi liquidati alle dipendenti donne sono di importo inferiore rispetto a quelli liquidati ai colleghi uomini in tutti i comparti, in un rapporto che va dal 40 al 60% ed oltre in meno.

L'esame combinato delle differenze di genere e di soggetto che conferisce l'incarico (pubblica amministrazione oppure privato) conferma i dati appena osservati: gli incarichi mediamente meglio remunerati sono quelli liquidati a dipendenti uomini da privati (2.516 euro), mentre quelli con una retribuzione media inferiore sono quelli liquidati a dipendenti donne da pubbliche amministrazioni (904 euro).

In generale nel 2001 i soggetti privati hanno liquidato ai dipendenti uomini incarichi remunerati il 40% in più rispetto a quelli dei soggetti pubblici (2.516 euro a fronte di 1.792). Tale differenza cresce al 60% per gli incarichi liquidati alle dipendenti donne (1.449 euro a fronte di 904 euro percepiti per incarichi liquidati da soggetti privati).

Quanto esposto è sintetizzabile in un grafico a ragnatela, nel quale è possibile operare il confronto in due modalità:

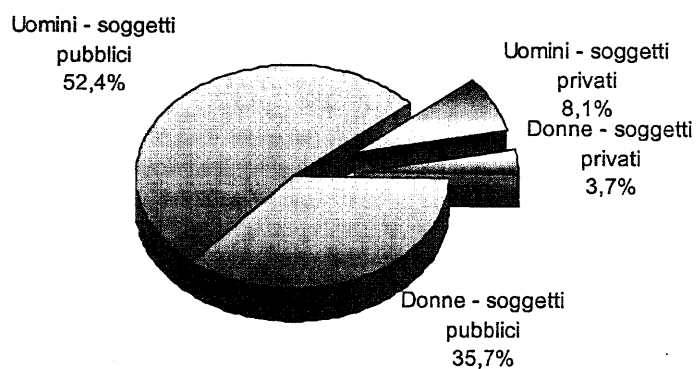
- sugli assi principali, nelle simmetrie rispetto al centro (2 tipi di confronto);
- sugli assi obliqui, nelle simmetrie rispetto agli assi principali (4 tipi di confronto).



Inoltre su ogni asse è possibile valutare l'evoluzione degli importi medi nel corso del 2001 rispetto a quelli medi riscontrati nel biennio precedente. In estrema sintesi, il grafico offre una efficace sintesi grafica della "contrattura" degli importi corrisposti ai dipendenti pubblici a seguito dello svolgimento di incarichi o di prestazioni.

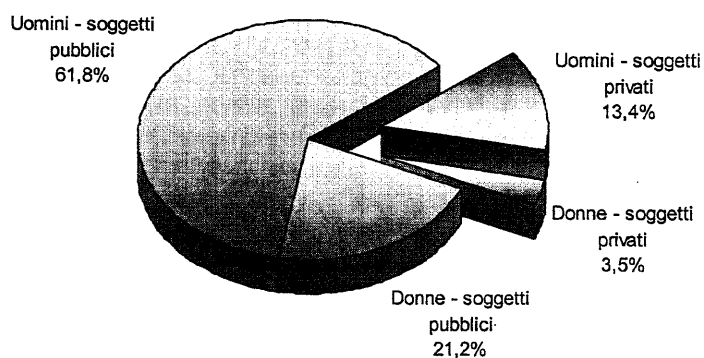
Non si trascuri tuttavia di considerare che il numero complessivo degli incarichi liquidati da enti privati è di poco superiore ad un decimo del totale (11,8%), come evidenziato anche dal grafico dove i 18.088 incarichi liquidati da privati sono rappresentati dalle fette "tagliate dalla torta".

La distribuzione degli incarichi tra i dipendenti pubblici
secondo il genere ed il conferente



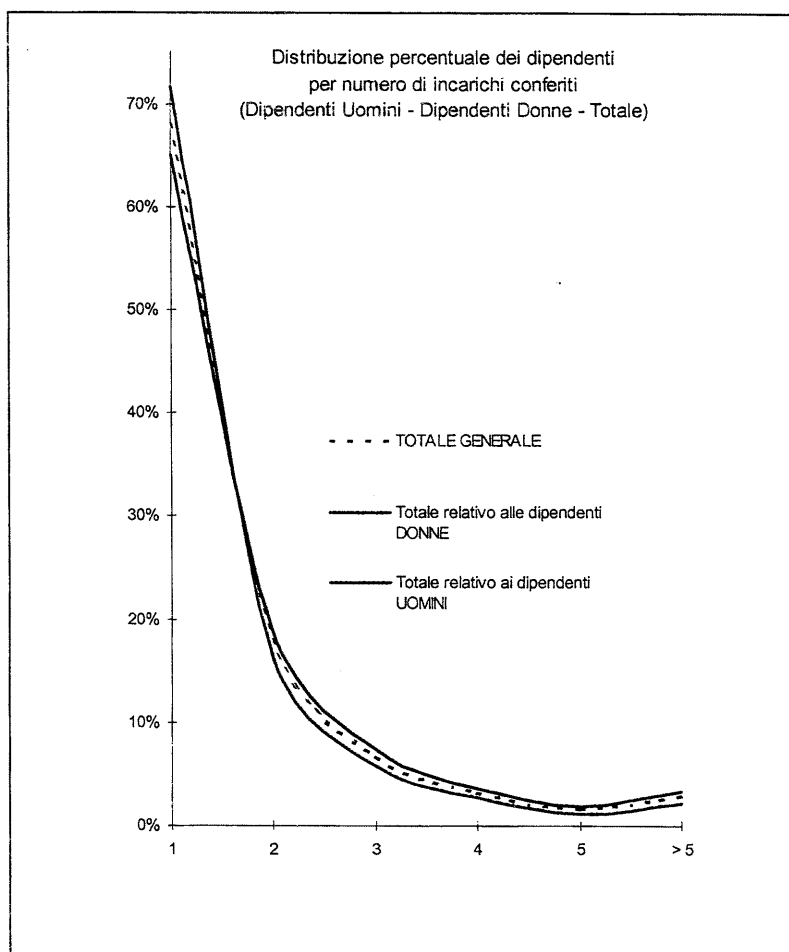
I compensi complessivi erogati da enti privati sono pari a 39,5 milioni di euro, circa un sesto (16,9%) del totale, mentre le Amministrazioni Pubbliche hanno liquidato compensi complessivi per circa 193 milioni di euro.

La distribuzione degli importi liquidati ai dipendenti pubblici
secondo il genere ed il conferente



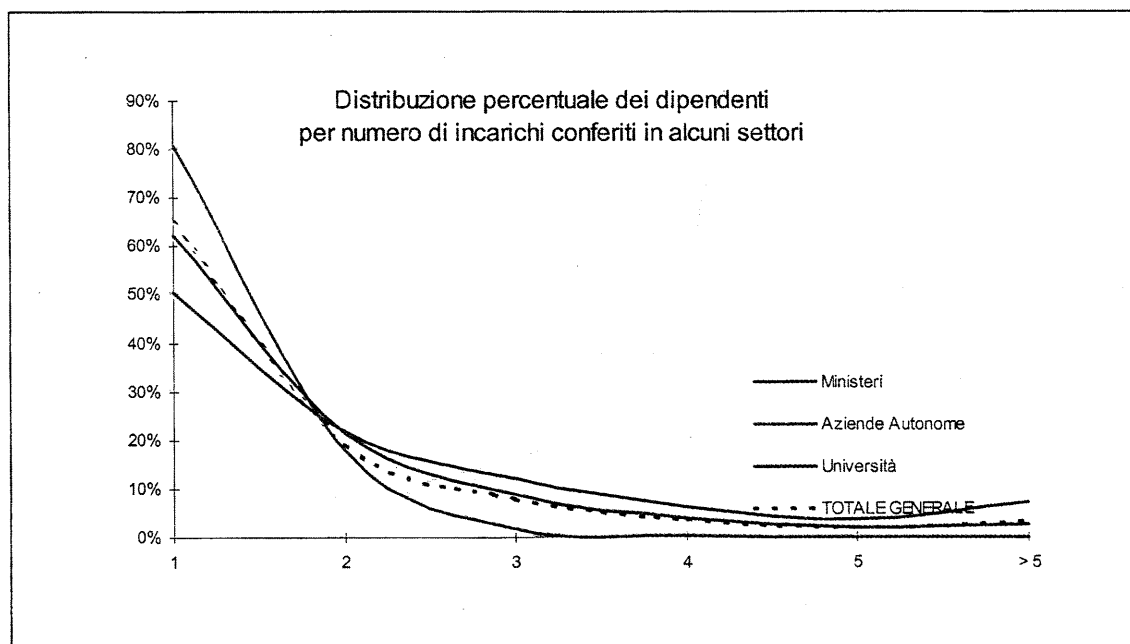
La distribuzione dei dipendenti pubbliche per numero di incarichi loro conferiti

Nelle tabelle 8 e 8a è evidenziata la distribuzione dei dipendenti pubblici a cui sono stati conferiti incarichi per il numero di incarichi loro conferiti. La tabella evidenzia anche le differenze riscontrabili nei diversi comparti.



All'83,8% dei dipendenti sono stati conferiti al massimo due incarichi (nel 2000 il valore era di 85,7%). Più nel dettaglio, l'analisi dei dati mostra come a due dipendenti pubblici su tre (64,7%) sia stato affidato un solo incarico, al 19,0% due incarichi, mentre solo al 3,3% (in particolare al 2,6% delle donne ed al 3,8% degli uomini) più di cinque incarichi.

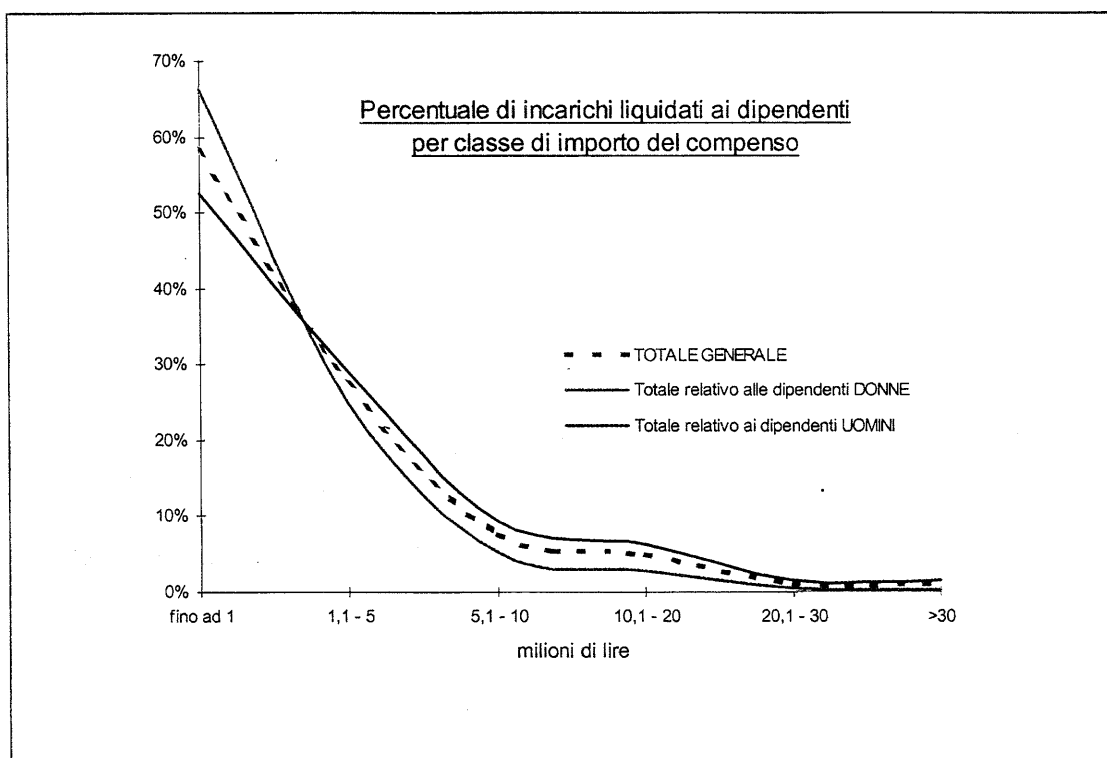
Percentuali simili si rilevano in tutti i comparti, anche se nelle Aziende Autonome il 98,2% dei dipendenti ha ottenuto al massimo due incarichi, mentre nei Ministeri il 28,4% dei dipendenti ha ottenuto tre o più incarichi (dato generale, 16,2%). E' appena il caso di ricordare che la distribuzione si riferisce solo ai dipendenti a cui è stato conferito almeno un incarico (cioè 90.404 individui): le percentuali sono quindi da riferirsi a questo sottoinsieme del pubblico impiego.



La distribuzione degli incarichi per classi di importo

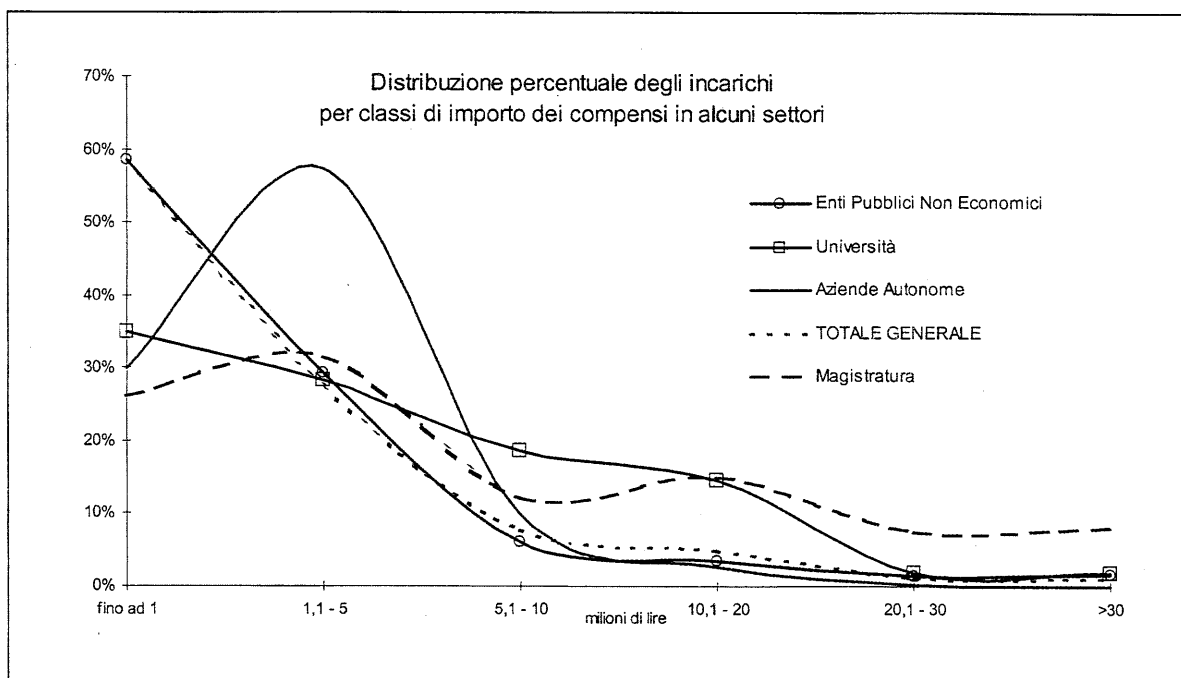
La distribuzione degli incarichi liquidati per classe di importo e per comparto è presentata nelle *tabelle 9 e 9a*. Si evidenzia come per il 58% degli incarichi sia stato corrisposto un compenso inferiore a € 516 e che comunque l'85% di essi si concentra nelle prime due classi (incarichi retribuiti con compensi inferiori ai € 2.582).

Scendendo in dettaglio, gli incarichi retribuiti con compensi fino a € 5.165 (10 milioni di lire) rappresentano il 91% degli incarichi liquidati agli uomini e il 96,5% degli incarichi conferiti alle dipendenti donne, mentre gli incarichi con importi superiori € 5.165 rappresentano il 9% di quelli liquidati ai dipendenti uomini ed il 3,5% di quelli liquidati alle dipendenti donne. Non vi sono da segnalare variazioni rilevanti rispetto allo scorso anno. Il grafico seguente illustra tali differenze.



Dall'esame dei dati della tabella 9a è possibile evidenziare alcune considerazioni. La media degli importi percepiti per incarico è, in questo caso, un dato poco significativo, visto che la distribuzione dei valori è concentrata all'estremo sinistro (compensi inferiori a € 516). Pertanto a fronte di un compenso medio per incarico di € 1.521, risulta che solo il 27,5% degli incarichi è remunerato con importi compresi tra € 517 e € 2.582. Gli incarichi retribuiti con importi compresi tra € 2.582-5.165 sono pari al 7,7% del totale, mentre al 4,9% di essi sono stati corrisposti compensi compresi nella classe € 5.166-10.329. Solo per 1.457 incarichi, pari allo 1% del totale (nel 2000 erano 1.170), i compensi sono stati superiori a € 15.494.

I dati disaggregati per settore permettono di evidenziare che la concentrazione nella prima classe d'importo è inferiore alla media nei settori dell'Università (35%), della Magistratura (26%), delle Aziende Autonome (30%) e degli Organi di Controllo e Vigilanza (35%); tuttavia in questi ultimi due comparti a ragione della scarsa numerosità degli incarichi complessivi il confronto con la distribuzione totale assume minore rilevanza.



Gli incarichi liquidati con importi maggiori di € 10.329 sono il 3,8% del totale di quelli relativi al settore delle Università ed il 15,5% di quelli relativi al settore della Magistratura, rispetto ad una media del 2,0%. Negli altri comparti il dato è inferiore o pari alla media.

La variabile bidimensionale appena descritta, quella cioè che esprime la frequenza di incarichi per classe di importo dei compensi corrisposti e per comparto di appartenenza del dipendente, è – evidentemente – quella che presenta la maggiore variabilità nel tempo: tale variabilità appare sempre più riconducibile ad una ciclicità connessa ai tempi di liquidazione – e di espletamento – dei singoli incarichi.